CAMERA DEI DEPUTATI N. 3351

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SCOCA

Integrazioni alle norme relative alle prove per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere ed architetto concernenti l'abbattimento delle barriere architettoniche

Presentata il 7 novembre 1995

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il problema dell'accessibilità e fruibilità dello spazio costruito e dei mezzi di trasporto, dipendente dall'abbattimento delle barriere architettoniche, è ancora lontano dall'essere risolto come sarebbe auspicabile in un Paese civile.

La situazione di disagio coinvolge un numero molto elevato di cittadini non solo disabili, per i quali la mancata attuazione delle normative, comporta una inconcepibile ulteriore penalizzazione, ma anche cittadini che hanno problemi di deambulazione pur non essendo portatori di *handicap*. In tale situazione, anche occasionale si trova chi, a seguito di un incidente è temporaneamente limitato nelle capacità deambulatorie e più in generale le persone anziane, che frequentemente hanno difficoltà motorie dovute all'età, difficoltà presenti anche per gli obesi gravi. Per tutti questi cittadini, la corretta applicazione delle normative vigenti, costituisce un sacrosanto diritto.

Il perdurare di questa situazione dipende da diversi fattori e la presente proposta mira alla rimozione di due dei più rilevanti, che sono stati individuati nella carenza della formazione professionale e nella mancanza della sensibilizzazione culturale degli architetti e degli ingegneri.

Attualmente l'insegnamento della progettazione senza barriere architettoniche, non viene impartito né nel corso di laurea in architettura né in quello in ingegneria.

Per questo, la conoscenza delle modalità di progettazione, conformemente alle norme sulle barriere architettoniche, è fattore occasionale e rientra nel bagaglio di conoscenze di chi segue spontaneamente specifici corsi di specializzazione, istituiti

presso alcune università quali Torino, Milano e Roma.

Si determina quindi una situazione di sostanziale disapplicazione di molte prescrizioni, determinata dal fatto che, chi progetta e chi è istituzionalmente preposto al controllo del progetto o al controllo sull'esecuzione di un opera pubblica, non è formato per verificare la corretta applicazione delle normative.

Tutto ciò causa una situazione grave, caratterizzata non solo dal problema, oltretutto costoso, di rimuovere gli ostacoli presenti nelle costruzioni realizzate prima dall'entrata in vigore delle citate normative, ma anche l'ulteriore problema che le nuove strutture progettate e realizzate, dopo l'emanazione delle nuove normative, non tengono conto delle prescrizioni relative alle barriere architettoniche.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della formazione professionale, senza incidere direttamente sull'autonomia delle università si è pensato di imporre le necessarie modifiche al regolamento sugli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di ingegnere e architetto, per verificare le conoscenze relative alla progettazione di strutture prive di barriere architettoniche.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di favorire la piena attuazione delle disposizioni previste dalla legge 9 gennaio 1989, n. 13, il Ministro della pubblica istruzione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione nonché l'ordine degli ingegneri e degli architetti, provvede a modificare gli articoli 27 e 28 del regolamento sugli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni, approvato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 9 settembre 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 271 del 2 novembre 1957, in modo da prevedere un'ulteriore prova che accerti la capacità del candidato di redigere progetti per la realizzazione di strutture ed edifici privi di barriere architettoniche.

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL12-3351
Lire 500